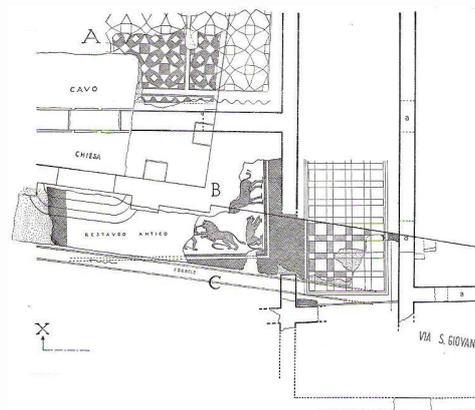


REGIO III, S. MARIA DI LORETO, AREA, TESSELLATO FIGURATO - ROMA (RM)**EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS**

Durante i lavori di costruzione della Nuova Esattoria Comunale nel settembre del 1957 tra le vie Labicana, a N, di S. Giovanni, a S, e dei Normanni, ad E, a circa nove metri di profondità dal livello stradale si rinvenne una strada antica su cui si affacciavano taberne ed altre strutture relative ad una domus del periodo repubblicano-augustea con abbondanti tracce di incendio (COLINI, COZZA 1962, p. 72 ss.). Tale domus, come si ebbe modo di verificare in occasione di scavi archeologici condotti sistematicamente fino all'anno 1961, comprendeva ambienti dai rivestimenti decorativi di un certo rilievo, con affreschi parietali (finte architetture e ghirlande su fondo rosso) ed alcuni mosaici bicromi. Ne venne esplorata solo la porzione sud-orientale individuata davanti alla facciata dell'ex Chiesa di S. Maria di Loreto, ad oltre un metro e mezzo di profondità dal piano della via di San Giovanni in Laterano. Furono allora scoperti due ambienti in opera laterizia con pavimenti musivi geometrici e figurati e parte di un ampio portico rettangolare largo m 3,5 con stesso orientamento del Ludus Magnus. Tale portico, su cui dovevano affacciarsi altri ambienti in disposizione simmetrica probabilmente aperti su una corte centrale, era munito di un sottostante criptoportico illuminato da lucernari. I bracci del portico, per il tratto rimasto visibile, conservano ancora traccia di mosaici con varie soluzioni geometriche, in contrasto cromatico bianco e nero. Le indagini archeologiche restituirono due solo vani affacciati sul braccio orientale del portico; uno a pianta rettangolare, con un pavimento musivo figurato con una scena di venatio già restaurata in antico (B), ed una soglia in tessellato nero aperta verso il portico stesso. Si attesta un restauro tardo del mosaico figurato che risulta essere coevo ad un pavimento geometrico a grandi tessere che rivestiva l'ambiente rettangolare retrostante (A). Questo presenta una composizione di scuta realizzata con grandi tessere di porfido rosso, serpentino e marmo bianco. Per quanto riguarda il tappeto plurimo che rivestiva il pavimento del portico, del quale si conservano tre differenti schemi geometrici in bianco e nero, la varietà dei motivi adoperati e la presenza di muretti trasversali che lo distinguevano in settori, ma soprattutto un restauro del muro che sostituì un precedente colonnato prospiciente la corte interna, ne assicurano la pertinenza ad una fase successiva rispetto all'impianto della domus. Tali rifacimenti vengono datati, su base stilistica, all'inizio dell'età antonina. In base a quanto riferito dal Colini, tutti i mosaici furono staccati e depositati nell'Antiquarium Comunale; in un secondo momento due tessellati figurati ed uno a motivi geometrici furono collocati a parete nella stessa Esattoria Comunale (attualmente chiusa ed inaccessibile), mentre altri due, a motivi geometrici e di fattura più grossolana, furono lasciati nell'Antiquarium (attualmente se ne rintraccia soltanto uno). Resta infine nota la notizia del rinvenimento di una pavimentazione in marmo molto frammentaria. La pianta è tratta da COLINI, COZZA 1962, tav. VI.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo V d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologico-stratigrafici

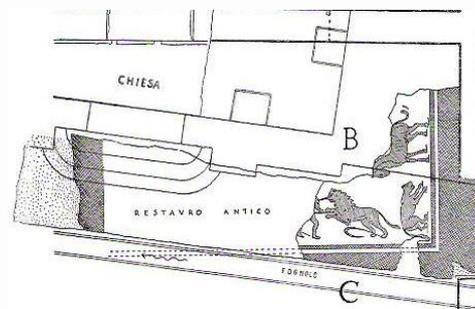
AMBIENTE: NON DETERMINATO

Ambiente a pianta rettangolare (in pianta, B), del quale non sono note le dimensioni e la funzione, il quale era probabilmente aperto sul portico antistante (in pianta, C). Il vano conservava una pavimentazione in tessellato figurato bicromo rappresentante una scena di venatio. Su questa venne impostato il muro di fondazione del convento della chiesa. Il distacco del frammento consentì di rilevare la presenza di un pavimento più antico a lastre di marmo colorato.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (1° q) al secolo III d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

**Regio III, S. Maria di Loreto, area, tessellato figurato**

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: orientata

CROMIA: bicromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1957

Scena di venatio: combattimento di gladiatori contro animali e scena di combattimento tra animali. Il pavimento venne distaccato subito dopo la scoperta e conservato nella sede della Nuova Esattoria Comunale.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (1° q) al secolo III d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: figurata

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI FIGURATE

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
Combattimenti di	Gladiatore	
Combattimenti di	Animali	

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Colini, Matthiae 1966, fig. 107.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: edificio pubblico (Salone della nuova Esattoria Comunale)

RESTAURI ANTICHI: Si documentano restauri realizzati in antico della parte sinistra della scena figurata conservata sul lato orientale della chiesa, con la sostituzione di un'ampia parte delle figure e degli animali con tessere di marmi policromi.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

COLINI, A.M./ COZZA, L. 1962, in *Ludus Magnus*, Roma, p. 76, figg. 101, 102, 104, 107, 108, tav. V.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Taccalite, Francesca, Regio III, S. Maria di Loreto, area, tessellato figurato, in TESS – scheda 7667

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7667>), 2009

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7667>

DATA SCHEDA: 2009 | AUTORE: Taccalite, Francesca | REF. SCIENT. : Tortorella, Stefano